

Via Austria 20 anni di amicizia fra vicini

■ Riivendicano il diritto alla primogenitura de “La festa del vicino”. In via Austria, una strada chiusa alle porte di Coviolo, si fanno feste di vicinato esattamente da 20 anni, prima ancora che quest’idea di sensibilizzare la conoscenza fra gli abitanti dello stesso palazzo – per rafforzare i legami e contro l’isolamento – fosse lanciata a Parigi nel 1999. In via Austria hanno cominciato nel 1988. Ne organizzano addirittura due in 12 mesi. E assicurano che 20 anni di questi incontri sono riusciti a creare un ambiente di vita unico, speciale.

«In questa strada i buoni sentimenti sono ancora d’attualità, i vicini si aiutano - dice **Claudia Ferretti** - e il calcio è un’occasione di benevola sfottitura e non di litigio. Qui, se qualcuno ha bisogno di una mano, ne trova diverse pronte ad aiutarlo. In via Austria, chi è più anziano e più saggio aiuta chi è più giovane o inesperto, con consigli ed idee su come fare le manutenzioni di casa, come coltivare il giardino o fare crescere meglio i fiori e i pomodori.



Ma ciò che è ancora più speciale sono i legami, i rapporti e il piacere di stare insieme». Come tutto sia nato ce lo racconta **Patrizia Musco** che, insieme alla sua famiglia, è stata una delle prime ad abitare la via e che è sempre stata fra le promotrici delle iniziative di buon vicinato.

Via Austria story: La festa dei vicini è nata qui

«In una caldissima mattina di fine maggio, nel 1988, la Cooperativa edile San

Martino consegnò a 12 famiglie le chiavi delle prime 12 villette a schiera costruite in via Austria (lato numeri pari). I nuovi abitanti erano già “vecchi amici”: avevano partecipato per oltre un anno alle assemblee della Cooperativa prendendo decisioni collettive, soffrendo insieme quando i lavori rallentavano o quando, dopo la tremenda scossa di terremoto del 1987, temevano di trovare le case danneggiate.

La prima riunione dei neo vicini di casa si tenne nel garage di Guido Foresti che, avvolto in una fascia tricolore, venne eletto per acclamazione sindaco di via Austria e il suo primo atto ufficiale fu di organizzare una festa per battezzare le nuove abitazioni.

Dunque, serviva un nome da dare alle case. La scelta fu facile: decisero di chiamare il complesso abitativo Condominio Stefano, dal nome del primo nato nella via, Stefano, nato il 4 giugno 1988. La comunità di allora, circa 30 persone, festeggiò con una grigliata fatta nella strada (chiusa per fortuna) con piccole griglie da campeggio, tavolini traballanti e tanti bambini che giocavano nei campi. A quel tempo la strada era avvolta ed abbracciata dalla campagna, dal grano e dalle viti; d’estate, la sera





**Da sinistra Patrizia Musco e Claudia Ferretti
A fianco Stefano, il primo nato di via Austria
e sopra un momento del pranzo fra vicini**

tutti scendevano nella via con le sedie, l'anguria, i gelati e qualche liquore fatto in casa e ognuno raccontava agli altri la propria storia, la propria vita prima di arrivare in via Austria. Le amicizie si consolidavano piano piano, i bambini crescevano insieme e la comunità diventava sempre più unita. Furono costruite altre villette (lato numeri dispari) e la "famiglia" si ingrandì notevolmente, arrivando a comprendere 20 nuclei familiari, circa un centinaio di persone. Negli anni fu necessario acquistare dei tavoloni e delle strutture a tenda per il sole poiché le feste organizzate avevano assunto le caratteristiche di una sagra di paese, con due scadenze fisse: a giugno una cena (con improvvisi e galeotti gavettoni inclusi!) e a settembre un pranzo (polenta fissa, cucinata nel

paiolo da Gabriella, Giulia e Guerrina). E anche chi si è trasferito in altri quartieri, due volte all'anno torna a festeggiare in via Austria! Nel 1994, a Natale la mamma di Stefano decise di organizzare per la prima volta l'arrivo di Babbo Natale in via Austria. Il giorno della vigilia, verso sera, si sentì un forte scampanellare e una slitta piena di regali, trainata da un Babbo Natale barbuto, arrivò dal buio del campo in fondo alla strada: tutti i bambini uscirono dalle case stupiti ed increduli gridando "è arrivato, è arrivato davvero!" Babbo Natale lesse da un foglio i nomi dei bimbi e consegnò loro un regalo, a qualcuno anche un po' di carbone. Terminata la conse-

gna dei doni, sparì scampanellando nel buio. Nel corso degli anni ai bambini di via Austria si sono aggiunti amichetti e cugini; in una occasione Babbo Natale distribuì due enormi sacchi di regali a più di 20 bambini.

Per il primo Capodanno della comunità, il "sindaco" e il suo braccio destro Giuliano organizzarono, nel campo in fondo alla strada, un falò per bruciare il Vecchione. Per 10 anni circa, si festeggiò tutti insieme la mezzanotte con fuochi d'artificio e spumante. Ancora oggi la tradizione del falò non si è persa, anche se la maggior parte degli abitanti festeggia la mezzanotte altrove». ■

(Patrizia Musco

La prima Festa in via Turri



■ Se la comunità di via Austria ha consolidando in 20 anni la propria relazione di vicinato, c'è chi ha appena iniziato, ma con risultati promettenti, nonostante la complessità del contesto. Via Turri, in zona stazione, ha celebrato la prima Festa di vicinato: nel Centro d'incontro Reggio est si sono dati convegno almeno una sessantina di abitanti del palazzo (nelle foto momenti dell'incontro). La Festa europea del vicino sta iniziando a diventare anche da noi un appuntamento importante. In questa sua terza edizione sono state celebrate 52 feste, di cui 29 a Reggio e 23 in provincia. I dati sono di Acer, l'agenzia di case pubbliche che ha promosso, animato e sostenuto queste feste. Vi hanno partecipato oltre 1000 famiglie, di cui 610 nel comune di Reggio (420 da case pubbliche e 190 da case private) e 393 dalla provincia (295 da case pubbliche e 158 da case private). ■

